



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE

per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna

Sede Centrale di Roma

* * * * *

N. di Prot. – **744** All.....

Roma,
Via Monzambano, 10 – 00185 Roma
Tel. 06492352834 – Fax 06492352709
Email cert: oopp.lazio-uff8@pec.mit.gov.it

- Al Presidente della Regione Lazio
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma
- Al Sindaco Metropolitano
Via IV Novembre, 119/A
00163 Roma
- Al Sindaco di Roma Capitale
Piazza del Campidoglio, 1
00186 Roma
- Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e
Paesaggio di Roma
Piazza dei Cinquecento, 67 - 00185 Roma
PEC: ss-abap-rm@pec.cultura.gov.it
- Alla Regione Lazio
Direzione regionale urbanistica e politiche
abitative, pianificazione territoriale, politiche del
mare
Area Urbanistica, Copianificazione,
Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città
Metropolitana
Via di Campo Romano, 65 - 00173 Roma
PEC: copian_romacapitale@pec.regione.lazio.it
- Alla Città Metropolitana di Roma Capitale
Dipartimento IV – Pianificazione, sviluppo e
governo del territorio
Servizio 1 – Urbanistica e attuazione PTMG
Via Giorgio Ribotta, 41/43 - 00144 Roma
PEC: pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.it
- A Roma Capitale
Dipartimento Programmazione e Attuazione
Urbanistica
Direzione Pianificazione Generale
Servizio Coordinamento Tecnico PRG –
Valorizzazione delle Aree Pubbliche e di Interesse
Pubblico – Compensazioni Urbanistiche
Via del Turismo, 30 - 00144 Roma
PEC: protocollo.urbanistica@pec.comune.roma.it



All' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
Settore Roma Capitale e Sub-Distrettuale Lazio
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma
Via Genova, 3/A - 00184 Roma
PEC: com.roma@cert.vigilfuoco.it

A RFI S.p.A – Direzione DOIT
Via Marsala, 75 - 00185 Roma
PEC: rfi-dpr-dtp.rm@pec.rfi.it

All' ENAC
Direzione operatività aeroporti
Viale Castro Pretorio, 118 - 00185 Roma
PEC: protocollo@pec.enac.gov.it

All' ASL ROMA 2 – UOC Servizio Interzonale Progetti, Abitabilità, e Acque Potabili
Via del Casale De Merode, 8 - 00147 Roma
PEC: paap@pec.aslroma2.it

All' Agenzia del Demanio
Direzione Roma Capitale
Via Piacenza 3 - 00184 Roma
PEC: dr_romacapitale@pce.agenziademanio.it

Ad ACEA ATO 2 S.p.A.
Direzione Operazioni
Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma
PEC: acea.ato2@pec.aceaspa.it

Ad Areti S.p.A.
Pianificazione e Sviluppo Rete
Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma
PEC: aret@pec.aret@it

A SNAM Rete Gas S.p.A.
Distretto Centro Occidentale
Viale Libano, 74 - 00144 Roma
PEC: centroguidonia@pec.snam.it

A FiberCop S.p.A.
PEC: aol_roma@pec.fibercop.it

A ITALGAS S.p.A.
Via del Commercio, 9/11 - 00154 Roma
PEC: romaurbe@pec.italgasreti.it



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



e, p.c., all' Amministrazione proponente
Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso
Pubblico e della Difesa Civile
Direzione Centrale per l'innovazione tecnologica,
la digitalizzazione e per i beni e le risorse
logistiche e strumentali
Via Cavour, 5 – 00184 Roma
PEC: ril.sedidiservizio@cert.vigilfuoco.it

OGGETTO: C.d.S. n. 744 – Realizzazione della nuova sede del centro di Gestione delle Emergenze Nazionali (GEN) dei Vigili del Fuoco in Roma - CIG 851778173D - CUP F89B18000240001

Amministrazione Proponente: Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Centrale per l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione e per i beni e le risorse logistiche e strumentali

PREMESSO CHE:

Con nota n. 40295 del 23/12/2024, registrata al protocollo con n. 47100 del 24/12/2024, l'Amministrazione proponente ha richiesto a questo Provveditorato di attivare le procedure di cui DPR 383/1994 e s.m.i. e di indire una Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge 241/90, per l'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, resi da diverse amministrazioni, per i lavori di cui all'oggetto.

Con la medesima nota, successivamente integrata su richiesta di questo Ufficio (prot. n. 457 del 09/001/2025) con nota n. 775 del 13/01/2025, l'Amministrazione ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola.

In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

1. PREMESSA

L'intervento di cui al presente documento riguarda il Progetto Definitivo di realizzazione della nuova sede del Centro di Gestione delle Emergenze Nazionali (GEN) dei Vigili del Fuoco, da ubicare nella città di Roma.

Il Corpo Nazionale VV.F. intende dotarsi di una struttura per il coordinamento delle attività di gestione delle emergenze nazionali efficiente, tecnologicamente avanzata e dotata di adeguati spazi per il personale in servizio H24, al fine di poter affrontare scenari emergenziali in modalità integrata con tutto il personale tecnico ed amministrativo, che a vario titolo viene coinvolto nelle attività di organizzazione, di gestione e coordinamento.

In tale contesto, pertanto, è stata studiata la realizzazione del nuovo Centro Nazionale di Gestione delle Emergenze (GEN), che prevede l'edificazione di un nuovo complesso edilizio, in grado di rispondere ai requisiti di sicurezza (safety e security), antisismici e di funzionalità tecnologica.

Nell'ambito del suddetto studio è stata individuata per la futura edificazione un'area di proprietà del Demanio Statale, già in uso al Corpo Nazionale VV.F. ubicata in contiguità con il complesso delle Scuole Centrali Antincendi (SCA), in Roma, zona Capannelle.

L'idea progettuale prevede un piano interrato, un piano terra e due piani sopraelevati, strutturati per ospitare tra l'altro aule di formazione, sale riunioni, e postazioni di lavoro.

2. OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il nuovo complesso edilizio ospitante funzioni operative da parte del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco appartiene alla categoria delle opere strategiche, di cui all'Allegato 1 del DPCM - Dipartimento della protezione civile del 21 ottobre



2003, relativo alle “Disposizioni attuative dell'art. 2, commi 2, 3 e 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica.

Trattasi in particolare di edifici la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile. La Regione Lazio, nell'allegato A relativo al “Nuovo elenco delle strutture in Classe d'uso IV (Strategiche) e in Classe d'uso III (Rilevanti) ai sensi del D.M. Infrastrutture del 14.01.2008, della DGR Lazio n. 545/10 e del Regolamento Regionale n. 2/2012”, ha di fatto confermato questa classificazione inserendo le caserme dei Vigili del Fuoco nelle costruzioni in classe d'uso IV, aventi funzioni pubbliche o strategiche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di evento sismico.

Alla luce di quanto sopra, secondo il DM 17/01/2018 relativo all'Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni (NTC18) e alla relativa Circolare Applicativa, la costruzione dovrà essere progettata in classe d'uso IV, relativa a “Costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di evento sismico”.

Per quanto riguarda la vita nominale di progetto convenzionalmente definita come il numero di anni nel quale è previsto che l'opera, purché soggetta alla necessaria manutenzione, mantenga specifici livelli prestazionali, la previsione ricadrà tra il valore di 50 anni (livelli di prestazione ordinari) a 100 anni (livelli di prestazione elevati), nel rispetto dell'importo dei lavori posto base di gara.

L'edificio dovrà inoltre rispettare i criteri di efficienza energetica, sia per le componenti edilizie, sia per quelle impiantistiche, anche facendo ricorso a tecnologie innovative ed a produzione energetica da fonti rinnovabili.

Il personale che dovrà accogliere sarà in funzione delle esigenze operative legate agli scenari emergenziali; sono stati, pertanto, predisposti gli ambienti lavorativi con un grado di flessibilità tale da garantirne l'utilizzo secondo le necessità.

Il nuovo complesso edilizio risponderà tra l'altro alle seguenti esigenze:

- Disporre di ambienti adeguati a permettere ai fruitori di svolgere le funzioni assegnate in relazione ai potenziali scenari emergenziali;
- Essere in grado di integrare le varie componenti specialistiche e specializzate della Direzione Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo, assicurando adeguato supporto tecnico alle attività di gestione e coordinamento;
- Dotazione di locali di dimensioni idonee per l'attivazione di specifiche funzioni previste dai modelli operativi che prevedono diversi assetti in relazione al livello di operatività/emergenza in corso;
- Dotazione di strutture ed impianti (elettrici, informatici, di telecomunicazione e di servizio) in grado di assicurare elevati livelli di sicurezza e di affidabilità, con adeguati sistemi di ridondanza;
- Facilitare le modalità di controllo degli accessi all'interno della struttura riservati agli addetti ai lavori, secondo i diversi livelli di permesso;
- Garantire il mantenimento del giusto comfort in caso di prolungata permanenza operativa al suo interno e, in ogni caso, comprendere adeguata logistica di supporto a servizio degli operatori;
- Essere in linea con le attuali normative in ambito di risparmio energetico e rispetto dell'ambiente;
- Disporre di adeguate aree per il parcheggio degli automezzi di servizio, per assicurare il rapido spostamento del personale anche per funzioni di collegamento con altre sale operative o, in mobilitazione, su scenari operativi.

In riferimento alla futura realizzazione delle opere previste nel complesso di Capannelle (Formazione, Prevenzione, SCA, GEN), con il fine di armonizzare le attività esistenti e quelle di ampliamento, i progettisti sono in continuo e stretto contatto con i rappresentanti del Corpo Nazionale VV.F. per il coordinamento dell'avanzamento delle attività di progettazione, e nel soddisfacimento delle mutate o sopraggiunte esigenze dei fruitori finali, sotto la costante supervisione della SA.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE, URBANISTICO E VINCOLISTICO

L'area di progetto è situata nel Comune di Roma, all'interno dell'area nord ovest delle Scuole Centrali Antincendi in località Capannelle, nell'area sud di Roma, a circa 69 m s.l.m.. Il sito è di proprietà del Demanio dello Stato, individuato al catasto terreni al foglio 975 particelle 707 e 715.

La superficie designata, di circa 18.000 mq, è ubicata tra la via Appia, la ferrovia Roma-Napoli, il complesso delle Scuole Centrali Antincendi ed il Villaggio Santa Barbara.



L'accesso è garantito sia dalla via Appia Nuova, strada a doppia corsia che collega il centro città (provenendo da sud) con il Grande Raccordo ed il territorio extraurbano, sia dal compendio delle SCA che avviene da piazza Scilla, lato via di Capannelle.

L'area è percorsa lateralmente da un tratto aereo di linea elettrica, gestito da Terna Rete Italia S.p.A., da un tratto interrato di linea elettrica, gestito da AReti S.p.A. (ex Acea), e da un tratto interrato dell'adduttrice idrica, gestito da ACEA ATO 2 S.p.A. L'esecuzione delle indagini archeologiche preliminari ha rilevato inoltre la presenza di un tratto di condotta fognaria in cemento armato, rivenuta a circa 3,50 m di profondità.

La particella 707 si presenta in parte pavimentata con cemento ed in parte ad incolto, ed è attualmente utilizzata per l'addestramento come campo macerie, occupata da strutture per l'addestramento del personale quali tettoie, un edificio di culto riprodotto in scala poco al di sotto del vero, cumuli di macerie, etc.

Le particelle 707 e 715 risultano separate nella cartografia contemporanea da un fosso con andamento nord ovest – sud est che, allo stato attuale, non è apprezzabile sul terreno. La particella 715 è stata in parte edificata nel 2010 con la costruzione dei capannoni logistici; la restante porzione è attualmente utilizzata per lo stoccaggio temporaneo di materiali di scarto e di terreno prodotti da alcuni interventi edilizi realizzati fra il 2002 e il 2010.



La particella 715 vista da sud-est



Ortofoto con individuazione del lotto di intervento



- Linee di vestizione
- Vestizioni
 - - - Variazioni altimetriche
 - - - Interrati
 - Croce di chiesa
 - Confine di foglio
 - + Confine di sezione
 - + Confine provinciale
 - + Confine statale
 - 33
 - 34
 - 35
- Fabbricati
- ▨
- Particelle terreni
- ▨ Acque
 - ▨ Particelle
 - ▨ Strade



Catasto ortofoto – foglio 975 particelle 707 e 715

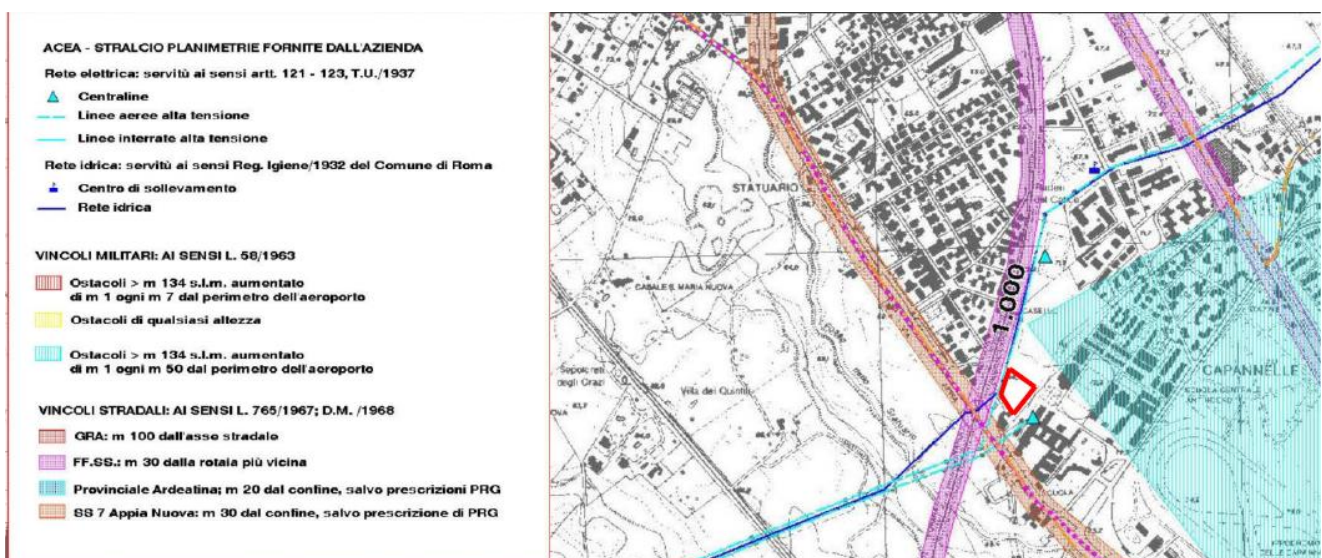
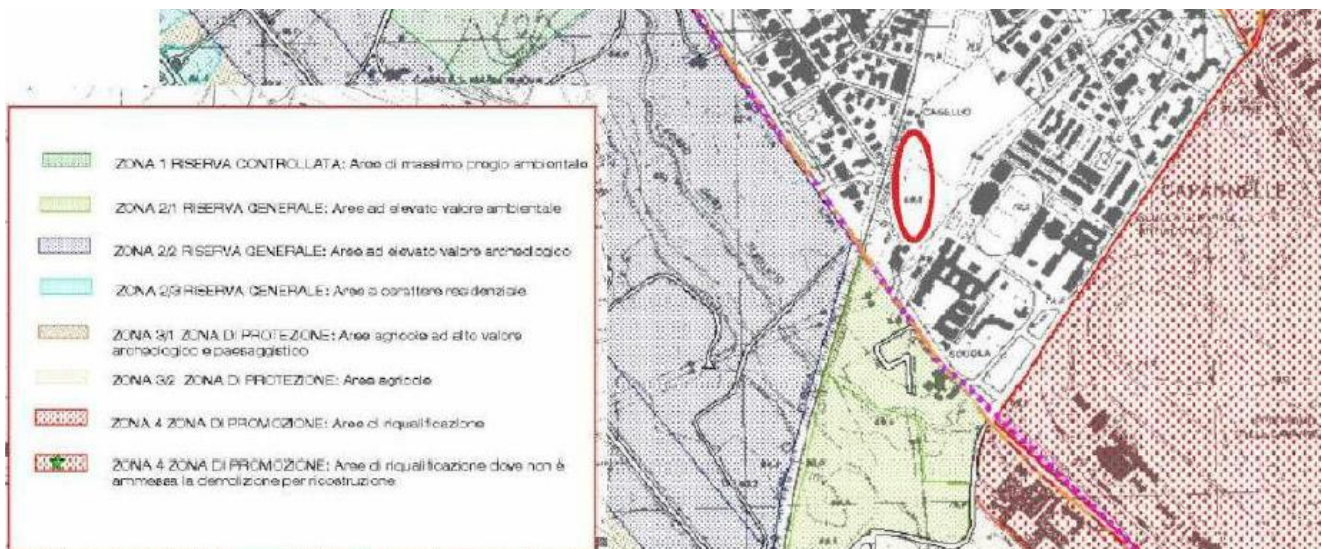
- Sistema dei servizi e delle infrastrutture**
- SERVIZI
- Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale
 - Servizi pubblici di livello urbano
 - Ⓢ cimiteri
 - Ⓜ aeroporti
 - Verde privato attrezzato
 - Servizi privati
 - Campeggi
- INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'
- Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione, aree di rispetto
 - Metropolitane
 - Stazioni
 - Strade
 - Nodi di scambio



Stralcio PRG – Sistemi e regole – Foglio 18



Vincoli paesaggistici – Stralcio PTPR Tavola B



Piano del Parco dell'Appia Antica (PTP 15/12) – Zonizzazione e vincoli infrastrutturali

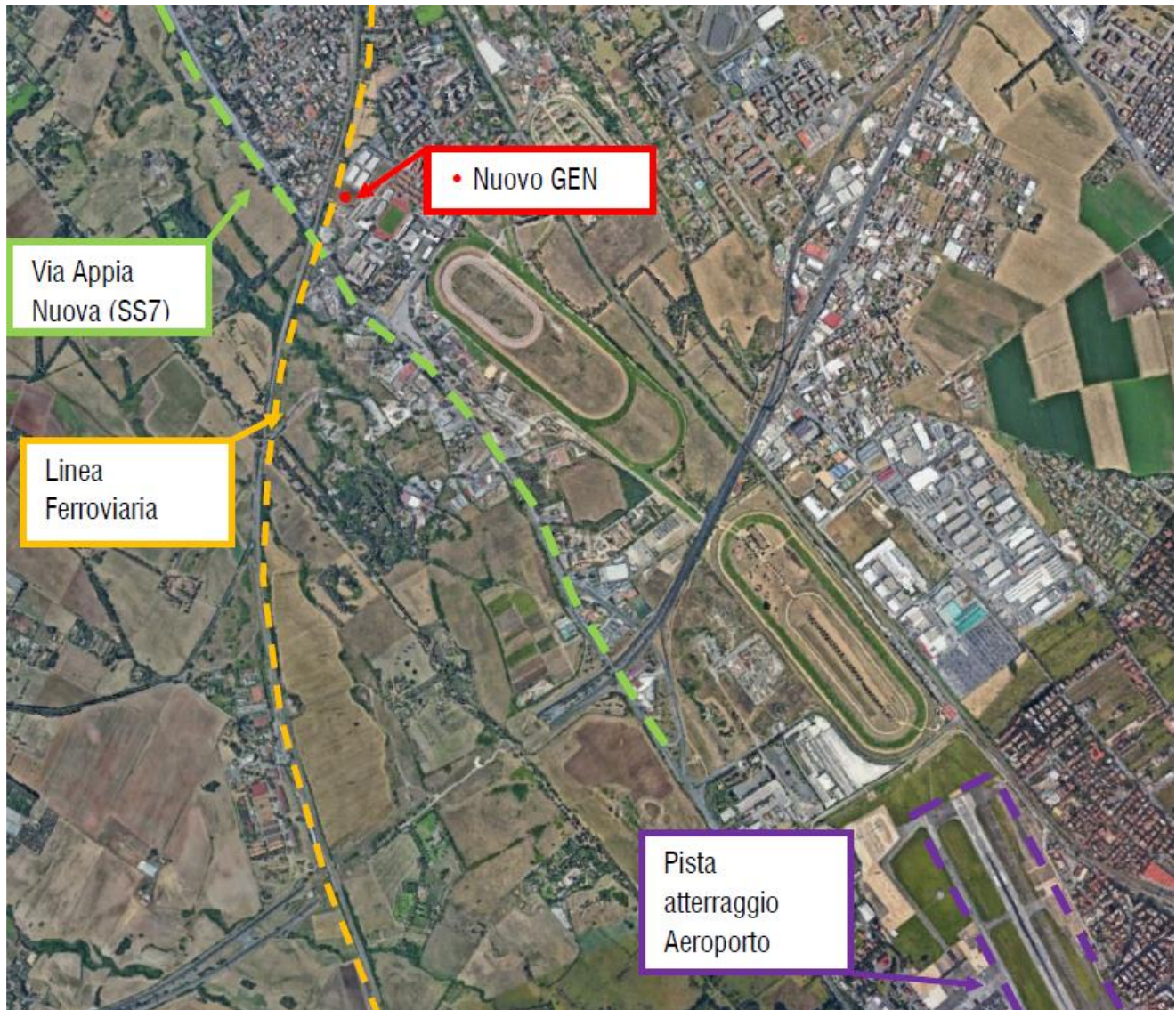
L'area oggetto di intervento ricade nella fascia di pertinenza ferroviaria di tipo A di 250 metri a partire dalla mezzzeria dei binari.

Secondo il DPR n. 459 del 18/11/98, art. 3, comma 2: "Per le aree non ancora edificate interessate dall'attraversamento di infrastrutture in esercizio, gli interventi per il rispetto dei limiti di cui agli articoli 4 e 5 sono a carico del titolare della concessione edilizia rilasciata all'interno delle fasce di pertinenza di cui al comma 1. 3."

All'interno della fascia di pertinenza, l'intervento in oggetto dovrà rispettare i limiti di emissione ed immissione previsti dal DPCM 14.11.97 (art. 3 comma 3).

Inoltre, l'attività si trova a circa 5 km dall'aeroporto di Ciampino, lato atterraggi. Tuttavia, non è stato rilevato alcun documento che attesti l'appartenenza alle aree di rispetto definite dal DM 3.12.99 "Procedure antirumore e zone di rispetto negli aeroporti".

Il nuovo edificio è interessato ulteriormente dal rumore stradale causato dalla Via Appia Nuova (Strada Statale 7), caratterizzata da passaggi medi annuali di 53,9 veicoli pesanti/giorno e 514,4 veicoli leggeri/giorno¹, con una consistenza maggiore nel pomeriggio.



Valutazione infrastrutture di trasporto circostanti

4. PROGETTO ARCHITETTONICO

Il nuovo edificio è inserito nell'area nord ovest del complesso delle Scuole Centrali Antincendi, ed è ad esso collegato in modo diretto dal nuovo tratto di viabilità previsto in continuazione dell'asse stradale congiungente l'area di progetto con piazza Scilla. Tale viabilità prolungata sfocia infine in una rotonda nei pressi dell'accesso principale del Centro.

Nella volontà di integrare in maniera armonica la nuova costruzione con l'edificio preesistente, il nuovo impianto riprende le giaciture del tessuto circostante (SCA e Villaggio Santa Barbara) inserendosi in continuità con la maglia ortogonale chiaramente riconoscibile nel costruito compreso tra la linea ferroviaria Napoli-Roma e la sottostante via delle Capannelle.

I due fronti principali saranno dunque orientati rispettivamente a sud est (Sale crisi) e a sud ovest (Atrio e Sala Convegni); gli uffici orientati a nord ovest; la foresteria e la Sala Comune a nord est.



Fotoinserimento del GEN in progetto visto da est e da sud



Immagine satellitare con l'inserimento dell'edificio di progetto nel compendio delle Scuole Centrali Antincendi (SCA)

DATI DIMENSIONALI DEL PROGETTO

I dati dimensionali previsti nell'ambito dell'intervento sono i seguenti:

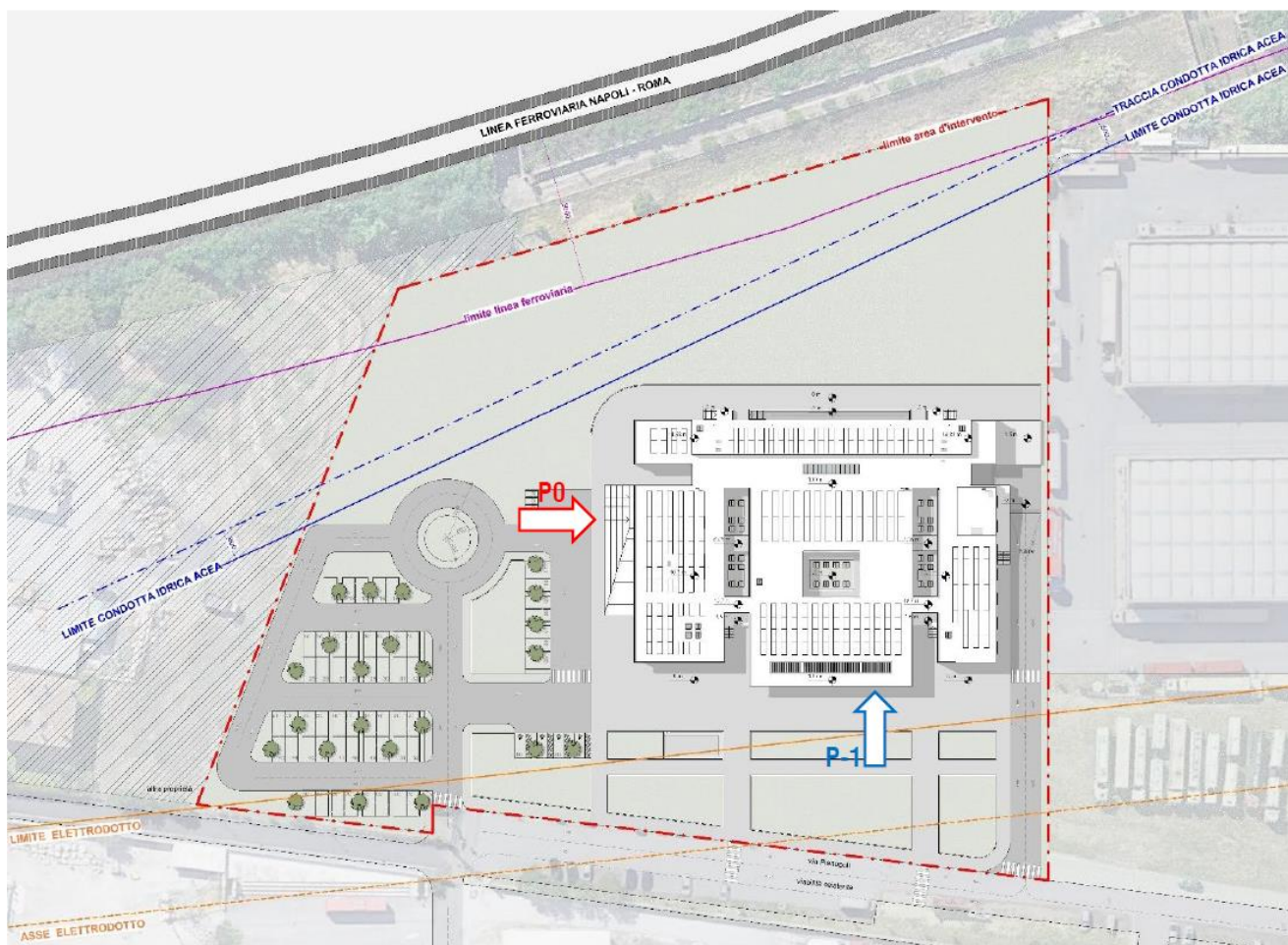
- AREA DI INTERVENTO (St) 18.090 mq
- SUPERFICIE COPERTA (SC) 3.325 mq
- SUPERFICIE LORDA COMPLESSIVA (S) 8.670 mq /di cui:
 - S PI (Q -2,00 m) 3.250 mq
 - S PT (Q +1,50 m) 2.725 mq
 - S P1 (Q +6,05 m) 2.585 mq
 - S P2 (Q +10,70 m) 110 mq
- SUPERFICIE UTILE LORDA (SUL) 4.680 mq /di cui:
 - SUL PT (Q +1,50 m) 2.380 mq
 - SUL P1 (Q +6,05 m) 2.300 mq
- SUPERFICIE CALPESTABILE (Sc) 6.930 mq /di cui:
 - Sc PI (Q -2,00 m) 2.550 mq
 - Sc PT (Q +1,50 m) 2.530 mq
 - Sc P1 (Q +6,05 m) 1.785 mq
 - Sc P2 (Q +10,70 m) 65 mq

- ALTEZZA REALE (Hr) 10 m
- ALTEZZA DI SAGOMA (H) 14,80 m
- VOLUME LORDO (V) 36.245 mc /di cui:
 - volume interrato (Vi) 6.500 mc
 - volume fuori terra (Vf) 29.745 mc
- VOLUME COSTRUITO (Vc) 14.040 mc

Rispetto dei vincoli di tutela presenti sul territorio

All'interno del limite dell'area d'intervento, il sedime della nuova costruzione è stato individuato in considerazione dalla giacitura delle fasce di rispetto insistenti sull'area, come graficamente riportato. In particolare:

- Fascia di rispetto ferroviaria – 30 m dalla rotaia più vicina al manufatto (art. 49 del DPR 753/1980)
- Fascia di rispetto da adduttrice idrica ACEA – 6 m dall'asse della stessa, nonché assenza di alberature igrofile nei 10 m dall'asse della stessa
- Fascia di rispetto da elettrodotto TERNA - 19 m dall'asse di ciascun elettrodotto per la sua fascia di rispetto esterna

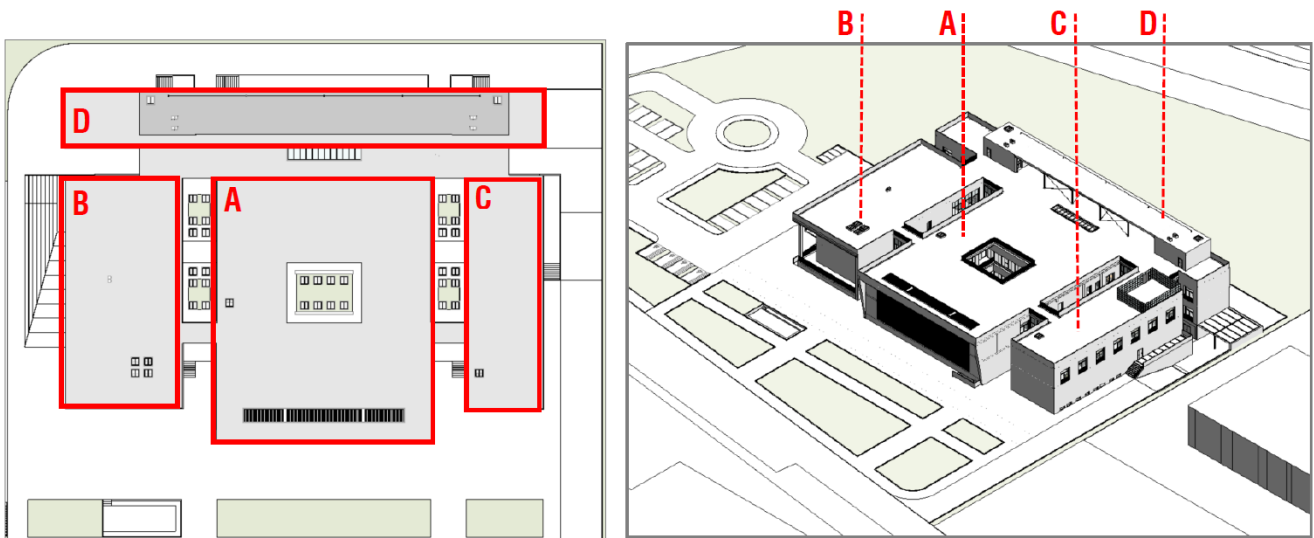


Inserimento nel lotto e rispetto dei vincoli; accessi principali all'edificio (atrio al P. Terra e accesso manutentori al P-1)

Organizzazione distributiva

Il nuovo complesso edilizio si presenta come un insieme compatto, ma articolato in quattro corpi di fabbrica con funzioni diversificate, interconnessi da collegamenti orizzontali e verticali.

I corpi saranno identificati come illustrato con le lettere A – B – C – D.



Schemi planimetrico ed assonometrico di progetto con individuazione dei corpi di fabbrica e del loro orientamento nel lotto

*Il **corpo A** è il corpo di maggiori dimensioni ed accoglie la maggior parte delle destinazioni d'uso, tra cui le sale operative e le sale riunioni. Ha sviluppo su due piani fuori terra (piano terra e piano primo), con un'altezza di 10.70 m dalla quota stradale, ed è caratterizzato dalla presenza sul fronte strada di un sistema schermante a lamelle verticali in lamiera forata di alluminio tipo brise-soleil in corrispondenza della loggia delle Sale Crisi.*

*Il **corpo B** accoglie l'accesso principale al piano terreno, che avviene a quota relativa di progetto Q + 1.50 m tramite una gradonata ed una rampa dalla ridotta pendenza (P 6%) con smonto nel porticato sud ovest. Un ampio atrio vetrato a doppia altezza e vista su uno dei patii verdi, attrezzato di postazioni reception e sedute per l'attesa, smista i flussi attraverso due blocchi di tornelli per il controllo degli accessi, verso gli uffici e verso la Sala Convegni. Il corpo B si eleva per due piani fuori terra (piano terra e piano primo) sino a 10.70 m dalla quota stradale.*

*Il **corpo C** ospita i locali C.E.D. al piano terra e la Foresteria al piano superiore, ed è servito dal corpo scala C che collega piano terra e piano primo. Data la natura dei locali interni, il piano terra sarà interamente cieco e l'unica porzione finestrata sarà al livello superiore sul fronte nord est (camere da 2pl).*

*Il **corpo D** si eleva fuori terra su due livelli (piano terra, piano primo), con uguale distribuzione interna, messi in connessione dai due corpi scala A e B con relativi ascensori; è collegato ai tre corpi A, B e C mediante un largo connettivo dotato di tavoli e sedute e presenta ai piani superiori delle bucature con affaccio verso il piano terra. Si tratta di un corpo prevalentemente destinato agli uffici, con due grandi ambienti dal doppio affaccio alle due estremità.*

L'intero progetto sorge in funzione delle esigenze operative legate agli scenari emergenziali: sono stati, pertanto, predisposti gli ambienti lavorativi con un grado di flessibilità tale da garantirne l'utilizzo secondo le mutevoli necessità. L'edificio, tuttavia, ospita anche una varietà di destinazioni funzionali di seguito descritte per ciascun livello, molte accessorie allo svolgimento delle attività lavorative, altre legate alle occasioni di pubblica adunanza.

*L'edificio in progetto dovrà garantire un'elevata efficienza energetica con prestazioni **N-ZEB** (Nearly Zero Energy Buildings), pertanto si favorisce l'utilizzo di materiali altamente performanti per l'involucro edilizio, e si adottano soluzioni architettoniche tali da ridurre l'irraggiamento nel periodo estivo, oltre ad adottare impianti ad elevata prestazione ed energia fornita da fonti rinnovabili con lo scopo di ridurre i consumi per il loro funzionamento e l'impatto nocivo sull'ambiente.*

Le scelte progettuali relative ai materiali e ai sistemi costruttivi adottati per le opere edilizie mirano ad assicurare un buon inserimento ambientale dell'edificio nei confronti dell'esistente, e garantiscono un adeguato livello di comfort

indoor per gli spazi di lavoro, di permanenza e di relazione, nel rispetto dei requisiti Ambientali Minimi di cui al Decreto 11 ottobre 2017, D.lgs. 23 giugno 2022. La scelta dei materiali tiene conto anche delle caratteristiche di durabilità degli stessi al fine di semplificare e ridurre gli interventi di manutenzione.

Il rivestimento che si propone per le facciate esterne, in un'ottica di continuità con il contesto storico delle Scuole Centrali Antincendi, è un gres di pregio in grande formato effetto pietra, capace di unire alle alte prestazioni del materiale contemporaneo la suggestione materica del travertino romano, nei suoi toni caldi, nelle venature naturali e nella finitura ruvida.

Per accentuare gli effetti chiaroscurali ed accentuare la distinzione tra le parti dell'organismo (Corpi A – B – C – D e collegamenti), è stata presa in considerazione l'ipotesi di impiego di una seconda cromia dai toni più scuri, con un effetto più simile a quello della pietra basaltina.

È stato dunque individuato come formato ottimale per le lastre effetto pietra 1200 x 600 mm con posa orizzontale e a fughe allineate. A tali rivestimenti si suggerisce di abbinare un trattamento superficiale fotocatalitico ed autopulente.



Vista del prospetto sud ovest dalla rotonda di progetto



Vista del prospetto sud da via Pianopoli

Variazioni rispetto al Progetto Preliminare

In accordo con le indicazioni di Stazione Appaltante e Corpo dei VV.F., lo svolgimento della Progettazione Definitiva è avvenuto in continuità con le scelte già condivise nell'ambito della progettazione preliminare e nel rispetto delle dotazioni funzionali e dei dati dimensionali previsti nei documenti a base gara. Alcune variazioni puntuali, di seguito elencate, sono scaturite nel corso dell'approfondimento delle tematiche progettuali, prevalentemente per le seguenti necessità:

- *ottemperanza alle prescrizioni della Conferenza dei Servizi Istruttoria prot. N.17586*
- *ricezione di nuovi risultati ottenuti nel corso delle campagne di rilievo*
- *adempimento alla previsione delle dotazioni impiantistiche ed infrastrutturali richieste*
- *compatibilità con il dimensionamento di una maglia strutturale conforme ad un edificio appartenente alla categoria delle opere strategiche*
- *considerazione della previsione di spesa ed occorrenza di razionalizzazione dell'intervento*
- *mutate o sopraggiunte richieste da parte dell'Ente aderente*

Si elencano le variazioni progettuali apportate nel corso dello sviluppo del progetto nella fase Definitiva:

aree esterne

- *Ridimensionamento del perimetro d'intervento*
- *Adeguamento della viabilità interna, delle aree di sosta per i veicoli e delle piantumazioni di progetto alle prescrizioni vigenti entro la fascia di rispetto dall'adduttrice idrica ACEA*
- *Eliminazione della vasta gradonata a sud est di accesso pubblico al piano interrato, e sostituzione con una piccola scala ad uso esclusivo di tecnici e manutentori, in seguito alle mutate destinazioni d'uso previste al piano*
- *Adeguamento della lunghezza della rampa carrabile di accesso al piano interrato, in funzione della mutata quota del piano (di seguito descritta)*

layout edificio

- *Revisione della quota del piano interrato, da -4.90 a -2.00, nell'intento di contenere il volume di terreno di scavo e riporto, e dunque i costi legati alle operazioni di sbancamento e trasporto a discarica*
- *Soppressione dell'Autorimessa, dell'Auditorium, della Sala Polifunzionale (o Sala Concorsi) e relativi servizi accessori al piano interrato, e resa uniforme delle quote dei locali di piano al livello Q -2.00 m; conseguente revisione del perimetro del piano e dell'intercapedine aerata. Il piano interrato sarà ora destinato unicamente all'alloggiamento di macchine e locali tecnici, con accesso esclusivo da parte di tecnici e manutentori*
- *Eliminazione del piano mezzanino*
- *Perfezionamento delle quote dei livelli fuori terra dell'edificio a favore dell'impiego di altezze interpiano omogenee tra i livelli superiori al piano terra (cfr. elaborato PD.1A.602.SEZ – Sezioni)*
- *Inserimento di cavedi tecnici in posizione centrale, locali per l'alloggiamento delle macchine e vani accessori*
- *Previsione di barriere fonoassorbenti sulla copertura del corpo C, alla quota Q +10.10*
- *Aggiunta del corpo scala D in posizione baricentrica nel corpo A, in ossequio alla normativa vigente in materia di sicurezza antincendio (misure relative alla lunghezza dei percorsi di esodo)*
- *Inversione delle due sale riunioni e degli uffici presenti al piano primo del corpo A e conseguente redistribuzione delle postazioni di lavoro, in conformità al parere igienico sanitario in merito ai requisiti di aerazione ed illuminazione degli ambienti di lavoro*
- *Ottimizzazione del layout planimetrico tipico del corpo D: inversione del blocco bagni in testata con l'ufficio a una postazione; ridisegno dei due nuclei di servizio simmetrici (corpi scala – ascensore - cavedio - bagni)*
- *Ottimizzazione della distribuzione degli ambienti della Foresteria al primo piano del corpo C: inversione della Sala Comune con la serie di n.5 camere da 2 posti letto)*
- *Previsione al piano primo di ballatoi esterni su due dei quattro prospetti del patio centrale*
- *Razionalizzazione della distribuzione dei servizi igienici per piano*

- *Scelta di materiali di rivestimento e tipologie di serramenti orientata verso un contenimento dei costi dell'opera.*



Progetto preliminare – inserimento planimetrico



Progetto preliminare – sezioni

CONSIDERATO CHE:

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- Il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Centrale Risorse logistiche e strumentali – Ufficio di Coordinamento e sedi di servizio, con nota n. 17586 di prot. del 11/06/2018, ha convocato una Conferenza di servizi istruttoria sul *Documento propedeutico allo studio di fattibilità tecnico-economica* dell'intervento, ai sensi dell'art. 14, comma 1 della Legge 241/1990, acquisendo i seguenti pareri preliminari:
 - Città metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento VI Pianificazione territoriale generale – Servizio 1 Pianificazione territoriale e della mobilità generale e di settore – Urbanistica e attuazione PTMG, che con nota n. 110241 del 03/07/2018 ha ritenuto *“in via preliminare che l'intervento non risulti in contrasto con le direttive e prescrizioni del Piano Territoriale Provinciale Generale”*, aggiungendo che, *“tuttavia, poiché l'approvazione del progetto e della conseguente variante urbanistica comporterebbe l'eliminazione della previsione di un nodo di scambio di livello metropolitano, nell'ambito della successiva fase progettuale dovrà essere attentamente valutato, anche in accordo con l'Amministrazione Comunale, l'eventuale impatto sul sistema della mobilità del quadrante programmato, valutando possibili alternative”*.
 - Acea ATO2 – Pianificazione Strategica, che con nota n. 289752 del 20/07/2018, avendo rilevato *“che le opere in progetto sono previste nelle immediate vicinanze dell'Adduttrice idrica DN 1000 in acciaio Torrenova Eur 2”*, ha rilasciato *“parere di massima favorevole al progetto trasmesso vincolato al rispetto al rispetto”* di una lunga serie di prescrizioni per il rispetto e la salvaguardia dell'infrastruttura di rete.
 - Regione Lazio – Direzione Regionale Lavori pubblici, Stazione unica appalti, Risorse idriche e Difesa del suolo – Area Tutela del territorio – Servizio geologico e sismico regionale, che con nota n. 660724 del 21/10/2018 ha richiesto di integrare con *“una documentazione geologico-vegetazionale redatta ai sensi della DGRL 2649/99”*.
 - Asl Roma 2 – Dipartimento di Prevenzione – UOC Servizio Interzonale Esame Progetti, Abitabilità e Acque potabili, che con nota n. 130787 del 03/08/2018, ha espresso *“parere igienico-sanitario favorevole alle seguenti condizioni”*: approvvigionamento e smaltimento idrico tramite allaccio alla rete comunale; rispetto normativa su R.A.I e C.I.D.; prescrizioni su materiali e aerazione servizi igienici e spogliatoi.
 - Terna Rete Italia – Direzione Territoriale Centro Sud aveva preliminarmente comunicato, con nota n. 143 del 09/02/2018, la presenza di due elettrodotti, richiamando la necessità del rispetto della normativa sulle distanze tra edifici, opere di urbanizzazione e conduttori elettrici.
 - Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza Speciale Archeologia, belle arti e Paesaggio di Roma, che con nota n. 28353 del 14/11/2018 ha comunicato che *“il territorio in cui insiste il progetto presenta potenziale interesse archeologico”* e *“pertanto l'area è da sottoporre a indagini preliminari come previsto dall'art.25 co.8 lett. c) del D.lgs. 50/2016”*, a conclusione delle quali sarà reso *“il parere definitivo per la tutela archeologica di competenza”*; inoltre, *“per quanto riguarda la tutela paesaggistica”* ha fatto presente che *“l'area in questione non risulta essere sottoposta a vincolo paesaggistico”* e pertanto il parere non è dovuto.
 - Regione Lazio – Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, caccia e Pesca – Area Usi Civici, Credito e Calamità naturali, che con nota pervenuta al protocollo dell'Amministrazione proponente con n. 22348 del 25/07/2018 ha comunicato che *“stante l'inesistenza di diritti civici, per quanto di competenza, nulla osta alla realizzazione del progetto”*.
 - Roma Capitale – Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica – Direzione Rigenerazione Urbana – Direzione Edilizia, che con nota n. 122705 del 18/07/2018 ha comunicato che l'area ricade nella zona *“Nodo di scambio del Sistema dei servizi e delle infrastrutture, Infrastrutture per mobilità,*

disciplinata dagli artt. 89 e 95 delle NTA vigenti”; pertanto, “non essendo l’opera da realizzare conforme allo strumento urbanistico vigente, trattandosi di opera pubblica di interesse statale”, ha rimandato “alla procedura individuata ai sensi del DPR 383/1994 ai fini dell’approvazione del progetto”.

- per quanto sopra, non ravvisandosi caratteri di particolare complessità, si ritiene di procedere, in applicazione dell’art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall’art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016 n.127, all’indizione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto di fattibilità tecnica ed economica segnato in oggetto;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO È INDETTA

su proposta del Responsabile del Procedimento, in applicazione del combinato disposto dal D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dall’art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall’art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127, la 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto di fattibilità tecnica ed economica in argomento per l’acquisizione di intese, pareri, autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti per il progetto denominato - **Realizzazione della nuova sede del centro di Gestione delle Emergenze Nazionali (GEN) dei Vigili del Fuoco in Roma.**

Le Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 2, lettera b), dell’art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall’art. 1, comma 1, D.lgs. 127/2016, entro il termine di 15 (quindici) giorni a far data dal ricevimento della presente, possono richiedere, ai sensi dell’art. 2, comma 7 della stessa Legge 241/90 e ss.mm.ii., integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso o non direttamente acquisibili da altre Amministrazioni.

Le stesse Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 2 lettera c) dell’art. 14-bis della Legge 241/90, debbono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della presente conferenza entro il termine di **90 (novanta) giorni** a far data dal ricevimento della presente, con le eventuali prescrizioni/condizioni di legge o di atto amministrativo generale o discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell’interesse pubblico.

Al seguente link, [accessibile fino al 22/02/2025](#), è possibile scaricare la documentazione progettuale completa:

[GEN VVF PD24 CONSEGNA](#)

Ai sensi dell’art. 20 D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, tutti gli atti relativi al procedimento de quo sono pubblicati e aggiornati sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella sezione ‘Amministrazione trasparente’, con l’applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

IL PROVVEDITORE

Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L’estensore: Arch. Luca Rijtano

Il Responsabile del Procedimento: Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell’Ufficio 8 Tecnico III: Arch. Demetrio Beatino

